



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
OTTOBRE 2023
.....

Meditazione

Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia e fanno tesoro delle cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino!

Giovanni, alle sette chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti al suo Dio e Padre, a lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. (Apocalisse 1,3-6)

Il significato che siamo abituati a dare al termine apocalisse è «fine del mondo». Ma il significato di apocalisse è «rivelazione», rivelazione di Gesù Cristo. L'Apocalisse, come tutto il Nuovo Testamento, annuncia Gesù Cristo in una situazione specifica. Quello a cui si rivolge l'Apocalisse è un tempo difficile, di persecuzione, in cui il potere che si vuole assoluto dell'Impero romano opprime e minaccia la Chiesa di Gesù sparsa nel mondo. Un tempo in cui la minaccia della fine è continuamente presente. La funzione del libro non è però annunciare la fine, ma proprio il contrario: annunciare che non è la fine. Non vuole svelare future sofferenze, ma annunciare a coloro che le patiscono che le sofferenze presenti non sono la loro fine, che le persecuzioni, il terrore e i pericoli non li spazzeranno via. La fine che ci sarà, quella sì, sarà quella dei potenti, degli oppressori e del mondo che hanno costruito. Ecco, forse, perché l'Apocalisse, poco letta in generale, lo è invece molto in alcuni contesti particolari: perché il cristianesimo adattato, adagiato nel proprio tempo e nelle

sue strutture di potere, non vuole sentire che tutti i suoi privilegi sono destinati a finire. Il cristianesimo che dopo le persecuzioni è diventato parte della propaganda imperiale e addirittura religione dell'impero e poi suo prolungamento, è disturbato dall'annuncio della fine dei poteri terreni. Mentre invece è un messaggio prezioso, vitale, per i gruppi oppressi e perseguitati, come i valdesi nel Seicento, quando vedono le più brutali persecuzioni, e identificano «la bestia» di cui parla il libro con Luigi XIV, che ha cancellato la presenza valdese in Francia e cerca di spingere il Duca di Savoia a fare altrettanto. O ancora come i cristiani delle chiese domestiche perseguitate in Cina che, avendo capito perfettamente le immagini dell'Apocalisse, identificano il serpente/drigo, che per l'autore era Roma che perseguitava la chiesa, con il partito comunista cinese.

Una lettura per tempi apocalittici. E non viviamo forse anche noi, tempi “apocalittici”? Pandemie, riscaldamento globale, guerre che proiettano l'ombra dell'arma nucleare. E poi emergenze umanitarie, catastrofi ambientali, crisi istituzionali, gli equilibri mondiali in bilico, le democrazie che si trasformano in governi intolleranti e non curanti dei diritti e della dignità umana... tempi “apocalittici”? Forse tempi adatti a riscoprire il vero messaggio del libro dell'Apocalisse che, in tempo di persecuzione e martirio, sotto il pugno di ferro del potere, parla di speranza, liberazione e della vittoria dell'Agnello sui mostruosi poteri che minacciano il mondo. Parla di vita, della vita delle chiese che attraversano questi tempi.

Chiese che, in questi tempi di instabilità e paura, sono chiamate “beate”. «Beato chi legge e beati quelli che ascoltano le parole di questa profezia». Beati sono tutti e tutte coloro che, riuniti per il culto leggono insieme e ascoltano queste parole. Di chi sta parlando? Di quali chiese? Si riferisce qui a sette chiese dell'Asia minore, odierna Turchia: Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatiri, Sardi, Filadelfia, Laodicea. Queste sette chiese – numero che torna spesso nel libro e che indica la totalità – rappresentano tutte le chiese, tutta la Chiesa di Gesù Cristo. L'autore le sceglie tra quelle dell'Asia minore perché lì è in atto la persecuzione, quindi in quelle c'è tutta la Chiesa perseguitata di Gesù Cristo. Che non è però condannata, disperata, spacciata, ma «beata», anche davanti alla violenza e alla morte, perché ha letto e

ascoltato queste parole e ne ha fatto tesoro, vivendo in mezzo alla violenza dell'impero come discepolo dell'agnello. Ecco la grande rivelazione: la vittoria è dei mansueti e non dei potenti e dei violenti. Dunque, anche per questi tempi apocalittici è rivelata una buona notizia. Anche per coloro che vivono tempi difficili e spaventosi, Gesù Cristo è presente.

Marco Fornerone

I lampadari del tempio

Nel libro "Il Tempio Valdese di piazza Cavour" a cura di Laura Ronchi, al capitolo "Le opere di finitura" troviamo scritto: "*Gli operatori che lavorarono alla decorazione e all'arredo della chiesa mostrano un saper fare tramandato da un'arte sapientemente tecnica e da una consolidata manualità artigiana. Nelle 'Arti minori' la qualità del prodotto finale nasce dall'intesa tra il creativo e l'artigiano*".

In questa tradizione inseriamo la realizzazione dei lampadari del nostro tempio che la memoria orale ci dice pensati da Paolo Paschetto ma realizzati, secondo i documenti, tra il 1912 e il 1913 dal maestro senese Luciano Zalaffi, titolare di uno stabilimento per la lavorazione artistica del ferro battuto in Siena. Fra le tante opere realizzate da Zalaffi si ricorda la monumentale croce in ferro sulla cima del Monte Amiata alta 16 metri che ricorda le forme della torre Eiffel.

Da notare è stata la progettazione dei lampadari che prevede fin dall'inizio l'utilizzo della corrente elettrica. Non ci sono finte candele a imitazione del passato, ma i portalampane sono rivolti verso il basso, accolgono una lampadina smerigliata a vista, ottimizzando così l'illuminazione senza infastidire lo sguardo.

L'uniformità delle sezioni e degli spessori fa capire che i materiali di base provengono dalle ferriere attive tra '800 e '900, mentre la lavorazione appare totalmente artigianale. I decori, i graffiti, gli sbalzi, i perni, le barre ritorte, le catene tutti assieme dichiarano l'uso della forgia, del martello, dell'incudine, del cesello, del bulino, della grande tenaglia, del traforo.

I grandi lavori di pulizia e restauro di questa estate con il rifacimento totale della parte elettrica e l'utilizzo di lampadine a Led a basso

consumo, hanno riportato i lampadari all'antico splendore. Nei resoconti del febbraio 1914 sulla inaugurazione del tempio i giornali dell'epoca si stupivano per "la grande luminaria", erano neanche vent'anni che a Roma tutti potessero usufruire della corrente elettrica. Qualcuno ricorda che l'accensione o lo spegnimento di tutte o di parte delle luci, avesse in passato un senso liturgico.

Giorgio Monti



Notizie dalla Libreria Claudiana

In occasione dell'inizio del nuovo anno ecclesiastico, vi proponiamo, come spunto di riflessione per nuove possibilità di ricerca e di impegno, un passaggio del discorso tenuto dalla Moderatore Alessandra Trotta al termine dei lavori Sinodali (il testo integrale è contenuto nel numero 34 di Riforma dell'8 settembre 2023): *"...non credo che noi oggi siamo in crisi per troppa cultura, fratelli e sorelle. Ricerchiamo altrove le ragioni della nostra crisi! Non troppa cultura, forse anzi meno cultura di quella che dovremmo e potremmo avere, se per cultura intendiamo la capacità di leggere i contesti, di capire che cosa è in gioco, di riflettere teologicamente, di fornire strumenti di educazione emancipate, di sviluppare anticorpi che rendano vigilanti contro le derive e i pericoli disumanizzanti, di essere attivamente presenti in tutti i luoghi in cui si discute di ciò che è essenziale per la vita e il destino dell'umanità amata da Dio con parole che altrimenti non sarebbero ascoltate, che rompono ossessioni e paure, che rivelano l'insipienza di ciò che mortifica la dignità umana, che emargina il 'fuori norma'."*

In accordo con il pensiero riportato, segnaliamo un'iniziativa cui ci è sembrato importante aderire, promossa dall'editore Settenove, che pubblica libri per ragazzi e adulti con particolare attenzione ai temi riguardanti i diritti, il rispetto e la collaborazione. Il progetto "I Rifugi" è dedicato sia alla prevenzione della discriminazione di genere che a quella relativa alla violenza maschile contro le donne. In libreria, nelle prossime settimane, riceveremo una formazione specifica sul riconoscimento della violenza e avremo le informazioni utili per orientare la persona in difficoltà verso i servizi di supporto esistenti. L'iniziativa si avvarrà della preziosa collaborazione dell'associazione Percorso Donna APS in modo da poter diventare un luogo accogliente

e di aiuto in situazioni complesse.

Vi aspettiamo per farvi conoscere questo editore.

La Libreria Claudiana è aperta dal lunedì al sabato, con orario 10.00-14.00 e 15.30-19.30, tel. 06.3225493 libreria.roma@claudiana.it.

Michela e Rossella

ASSEMBLEA di CHIESA

Domenica 15, ore 11.00, culto seguito da un aperitivo rinforzato e Assemblea di chiesa, con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione di un/a presidente
2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti
3. Relazione dal Sinodo
4. Vita della chiesa
5. Varie ed eventuali.



Appuntamenti di ottobre

Ogni martedì, ore 16.30-18.30: Apertura del tempio
ore 18.00: Corso di lettura espressiva
ore 19.30: Prova del coro

4 ottobre, ore 18.00: ospitato a casa di Annemarie von Hammerstein (Duprè), primo incontro dell'anno del gruppo biblico ecumenico, che inizia la lettura del libro di Giona con una introduzione del pastore Marco Fornerone.

Lunedì 16, ore 19.30: catechismo degli adulti, leggiamo insieme il primo capitolo del libro "I grandi principi del protestantesimo": «La protesta protestante».

Domenica 22, ore 11.00: presso la chiesa battista di Centocelle, presentazione di Francesco, figlio di Davide Maccarrone e Federica Lipori. Sarà presente il pastore e siamo invitati tutti a partecipare.
ore 11.00: catechismo degli adolescenti, che proseguirà con cadenza settimanale.

È partito il ciclo di studi biblici quartierali dedicati al libro dell'Apocalisse (v. locandina)

Letture per tempi apocalittici



le lettere alle 7 chiese
nel libro dell'Apocalisse

Lettera alla chiesa di

Laodicea

(Apocalisse 3,14-22)

Eur	2 aprile
Ostia	3 aprile
Monteverde	5 aprile
Centocelle	12 aprile
Piazza Cavour	17 aprile
Montesacro	19 aprile

Incontro conclusivo

Eur	7 maggio
Ostia	8 maggio
Monteverde	3 maggio
Centocelle	10 maggio
Piazza Cavour	22 maggio
Montesacro	17 maggio

Lettera alla chiesa di

Sardi

(Apocalisse 3,1-6)

Eur	6 febbraio
Ostia	7 febbraio
Monteverde	2 febbraio
Centocelle	9 febbraio
Piazza Cavour	21 febbraio
Montesacro	16 febbraio

Lettera alla chiesa di

Filadelfia

(Apocalisse 3,7-13)

Eur	5 marzo
Ostia	1 marzo
Monteverde	7 marzo
Centocelle	8 marzo
Piazza Cavour	20 marzo
Montesacro	15 marzo

Pandemie, riscaldamento globale, guerre che proiettano l'ombra dell'arma nucleare. E poi emergenze umanitarie, catastrofi ambientali, crisi istituzionali, gli equilibri mondiali in bilico... Viviamo tempi "apocalittici"? Forse tempi adatti a riscoprire il vero messaggio del libro dell'Apocalisse che, in tempo di persecuzione e martirio, sotto il pugno di ferro del potere, parla di speranza, liberazione e della vittoria dell'Agnello sui mostruosi poteri che minacciano il mondo. Lo faremo leggendo insieme il messaggio affidato al veggente per le sette chiese sparse ai margini dell'impero, su come vivere questi tempi complicati.

Un unico programma per sei diversi gruppi locali, in cui si alterneranno la pastora e i pastori per condurre la lettura.

Dove? Quando?

- Eur, ore 18.30
(per l'indirizzo contattare il/la pastore/a)
- Ostia, ore 18.00
via Costanzo Casana, 161-163
Monteverde, ore 18.00
(per l'indirizzo contattare il/la pastore/a)
- Centocelle, ore 18.00
Community Center, via Ceccano 10/b
Piazza Cavour, ore 18.30
Chiesa valdese
Montesacro, ore 18.30
Chiesa battista, via Montebianco 93
- Marco Fornerone 3408044635
Mirella Manocchio 392352881
Winfrid Pfannkuche 3483043839

Calendario 2023 - 2024

Lettera alla chiesa di

Efeso

(Apocalisse 2,1-7)

Eur	10 ottobre
Ostia	4 ottobre
Monteverde	6 ottobre
Centocelle	13 ottobre
Piazza Cavour	18 ottobre
Montesacro	20 ottobre

Lettera alla chiesa di

Pergamo

(Apocalisse 2,12-17)

Eur	5 dicembre
Ostia	6 dicembre
Monteverde	1 dicembre
Centocelle	15 dicembre
Piazza Cavour	20 dicembre
Montesacro	22 dicembre

Lettera alla chiesa di

Smirne

(Apocalisse 2,8-11)

Eur	7 novembre
Ostia	8 novembre
Monteverde	3 novembre
Centocelle	10 novembre
Piazza Cavour	22 novembre
Montesacro	17 novembre

Lettera alla chiesa di

Tiatiri

(Apocalisse 2,18-29)

Eur	9 gennaio
Ostia	10 gennaio
Monteverde	12 gennaio
Centocelle	19 gennaio
Piazza Cavour	31 gennaio
Montesacro	26 gennaio

CULTI DI OTTOBRE

domenica alle ore 11.00

- 1 Culto con Cena del Signore, Marco Fornerone
 - 8 Culto, Marco Fornerone
 - 15 Culto con Assemblea di chiesa, Marco Fornerone
 - 22 Culto, Eric Noffke
 - 29 Culto, Marco Fornerone
-

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su
www.chiesavaldesepiazzacavour.it
e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può visitare il sito (www.chiesavaldesepiazzacavour.it) o inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldeese.org

Concistoro

Presidente: Laura Ronchi De Michelis, cell. 3478729059; e-mail: laura.ronchidemichelis@gmail.com

Vice Presidente: Stefano Pietra; **Cassiere:** Massimo Tullio Petri;
Segretaria: Beata Ravasi; **altri membri:** Daniele Camiz, Davide Maccarrone, Mirella Olivari, Maurizio Rolli.

Pastore Marco Fornerone: cell. 340.8044635,
email: mfornerone@chiesavaldeese.org

Segreteria della Chiesa - Ufficio del pastore: Tel. 06.3204868

numero chiuso il 12 ottobre